

determinare ritardi in taluni adempimenti o persino in taluni addebiti; quindi anche nella conoscenza di onerosità, e persino lesioni di interessi legittimi e di diritti.

Un ritardo notevole è offerto dalla direzione delle Poste alla vendita degli alloggi popolari di sua proprietà inclusi nel piano regionale ex legge 560 del 1993. La questione sembra tuttavia di competenza della direzione centrale e perciò sfugge all'attenzione del difensore civico regionale.

Anche i ritardi nella liquidazione dei compensi previsti dal 1° comma dell'art. 18 comma 1 della legge n. 109 dell'11.2.94, ritardi che riguardano i dipendenti del Genio Civile per le OO.MM. delle Marche, sono al momento addebitabili agli uffici centrali del Ministero dei LL.PP, con le stesse conseguenze di cui sopra.

Ancora una notazione: fra gli uffici periferici dello Stato con i quali il difensore civico ha avuto l'occasione di rapporti, vari provveditorati agli studi sembrano avere scarsa disponibilità a prendere in esame richieste ed osservazioni.

Elenco degli interventi

N. Fascicolo/anno Oggetto (Per ciascun fascicolo è indicato

l'Ufficio interessato)

22/99 Ispettorato Compartimentale dei
Monopoli di Stato - Richiesta da parte di un controinteressato di
sospensione del patentino per vendita tabacchi n. 270/AN in
Loreto. In corso di trattazione. Risposta negativa.

55/99 Ispettorato Compartimentale dei
Monopoli di Stato - Richiesta di parere sulla interpretazione
della legge n. 1293 del 22.12.1957 e modificazioni. Dato il parere
richiesto.

62/99 Poste italiane - Agenzia centrale di Pesaro -
Duplice tassazione per consegna dello stesso atto da parte delle
Poste italiane (agenzia centrale di Pesaro). In corso di trattazione.

68/99 Ispettorato Compartimentale dei
Monopoli di Stato - Richiesta di revoca di patentino rivendita
tabacchi da parte di un controinteressato. Risposta negativa.

108/99 Istituto Nazionale di Previdenza Sociale di
Ancona - Mancata accettazione di autodichiarazione. Intervento
a favore dell'accettazione. Mancanza di risposta.

179/99 INPDAP (Istituto Nazionale di Previdenza
per i dipendenti dell'Amministrazione Pubblica) - Trattamento
di fine rapporto. In corso di trattazione.

223/99 Soprintendenza per i beni ambientali
architettonici delle Marche - Ristrutturazione di fabbricato.
Sollecitata risposta; non ancora ricevuta.

229/99 Ministero delle Finanze - Ufficio del
Registro di Urbino - Mancata concessione di benefici fiscali per
l'acquisto della prima casa. Intervento ancora privo di risposta.

251/99 Università degli Studi di Ancona -

Richiesta di intervento per mancata iscrizione all'università degli stranieri per riconoscimento di lauree. In corso di trattazione.

266/99 Ufficio IVA di Ascoli Piceno -

Iscrizione a ruolo pagamento tassa concessione governativa. Forniti chiarimenti sulla correttezza dell'iscrizione.

105/99 INPS di Pesaro - Pensione per dispensa

dal servizio a causa di invalidità civile. Diniego della Commissione medica ospedaliera (militare) di Perugia. Irremovibilità.

243/99 Istanza pensione di guerra. Non

esistono le condizioni per la concessione.

165/99 - 200/99 Ufficio del Territorio di Ancona

Permuta di porzione immobiliare di proprietà dello Stato con

porzione di fabbricato di proprietà privata. Ritardo nella stipula del relativo contratto. Stipula ancora non effettuata.

186/99 Ente Poste Italiane - Sede di Ancona -
Canone annuo per uso apparati radioelettrici. In attesa di documenti da esibire dall'interessato.

124/99 Ufficio del territorio di Ancona -
Ministero delle Finanze -Sollecito definizione acquisto terreno demaniale. Compravendita 25.11.1996. In corso.

206/99 Ufficio del territorio di Ancona -
Ministero delle Finanze - Sollecito accertamento tecnico per concessione area patrimonio dello Stato per passaggio fondo intercluso. Iter amministrativo di 13 anni non ancora concluso.

207/99 Ufficio del territorio di Ancona -
Ministero delle Finanze - Aumento del canone su terreno patrimonio dello Stato. Mancate informazioni e richiesta

arretrati e interessi. Richiamo L. 241/90. In attesa della rettifica delle richieste.

37/99 Ispettorato Monopoli - Mancato
accoglimento domanda di assegnazione ricevitoria lotto.
Reclamo per erronea applicazione della legge. In corso.

26/99 Circolo didattico di Mondolfo. Reclamo
per presunta illegittima applicazione degli articoli 138 e 139
del D. Lgs. 112/98. Fornito parere sulla legittimità della
proposta di dimensionamento delle istituzioni scolastiche del
territorio. Definita.

40/99 Provveditorato agli studi - Reclamo per
il servizio di scuolabus, stabilito dal Comune senza la
necessaria intesa con il Provveditorato. Richiamata sentenza
della Cassazione sull'argomento. Mancata risposta del
Sindaco. Insistenza per la risposta, non ancora pervenuta.

60/99 Provveditorato agli studi - Sollecito alla
Provincia di Macerata per assunzione delle competenze
riguardo agli Istituti scolastici. In corso.

84/99 Provveditorato agli studi - Alunna
disabile. Disapplicazione L. 104/92. Si sostiene che non è
gravissima, e che perciò ha diritto al minimo del sostegno.
Intervento per far notare la difformità del comportamento
rispetto alla legge. In attesa di ulteriore risposta.

233/99 Università di Urbino - Invito ad
adeguare le strutture universitarie alle necessità degli studenti
disabili. In corso.

269/99 Provveditorato agli Studi di Ancona -
Trasferimento del personale ATA dai Comuni allo Stato.
Applicazione D.M. n. 184 del 3.8.99. Temuta disparità di
trattamento tra operatori che restano in servizio al Comune e
operatori che passano al Provveditorato e quindi alle

dipendenze dello Stato. Mancata risposta del Provveditore ma esauriente risposta del Comune di Ancona.

13/99 Ufficio del Catasto di Ancona -
Reclamo per eccessiva valutazione di rendita catastale.
Accoglimento.

Dati statistici

	1999	1998
<u>TOTALE PRATICHE TRATTATE 1999</u>	<u>N.445</u>	<u>N. 334</u>

PRATICHE SUDDIVISE PER PROVINCE:

ANCONA	N.253	N. 197
PESARO	N. 65	N. 53
MACERATA	N. 42	N. 44
ASCOLI PICENO	N. 66	N. 29
FUORI REGIONE	N. 19	N. 11
TOTALE	<u>N.445</u>	<u>N. 334</u>

PRATICHE SUDDIVISE PER MATERIA:

I)	SANTITÀ	N. 60	N. 50
I BIS)	ASSISTENZA ANZIANI	N. 3	N. 2
II)	SPORT - CACCIA - PESCA	N. 4	N. 4
III)	PERSONALE REGIONALE	N. 40	N. 31
IV)	PERSONALE ASL	N. 17	N. 19
IV BIS)	PERSONALE INRCA	N. -	N. 2
V)	AGRICOLTURA E FORESTE	N. 13	N. 8
VI)	LAVORO, INDUSTRIA E ARTIGIANATO	N. 2	N. 2
VII)	TURISMO E COMMERCIO	N. 2	N. 3
VIII)	URBANISTICA	N. 10	N. 12
IX)	EDILIZIA PUBBLICA	N. 27	N. 19
X)	TRASPORTI	N. 2	N. 1
XI)	ISTRUZIONE PROFESSIONALE	N. 7	N. 6
XII)	ENTI LOCALI	N. 56	N. 29
XIII)	BENEFICENZA E ASSISTENZA	N. 36	N. 25
XIV)	LAVORI PUBBLICI	N. 15	N. 10
XV)	CAVE - TORBIERE E TUTELA AMBIENTE	N. 22	N. 14
XVI)	ATTIVITÀ CULTURALI E INFORMAZIONE	N. 2	N. 3
XVII)	TRIBUTI - DEMANIO E PATRIMONIO	N. 3	N. 5
XVIII)	PROBLEMI ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVI (REGIONE)	N. 5	N. 4
XIX)	VARIE	N. 57	N. 44
XX)	RAPPORTI CON LA C.E.	N. -	N. -
XXI)	ENTI DIPENDENTI	N. 8	N. 4
XXII)	UFFICI PERIFERICI DELLO STATO	N. 35	N. 26
XXIII)	INTERVENTI SOSTITUTIVI RICHIESTI	N. 19	N. 11
	TOTALE	<u>N. 445</u>	<u>N. 334</u>

PRATICHE PROVENIENTI DAGLI ANNI PRECEDENTI (1993-1994-1995-1996-1997-1998)	N. 156	N. 113
--	--------	--------

PRATICHE APERTE	N. 289	N. 221
-----------------	--------	--------

Allegato: relazione ai sensi dell'art. 9, comma 2°, lett. A della L. R. 14.10.1981 n. 29

La lettera del Presidente della Giunta n. 214 del 31 marzo 1999 che dimostra interesse fattivo su alcuni punti della relazione 1998 di questo difensore civico induce a utilizzare lo strumento previsto dall'art. 9, 2° comma, lett.a) l.r. 14.10.81 n. 29, ossia la relazione su alcuni oggetti dell'indagine che vale anche come segnalazione agli organi statutari della regione ai sensi dell'art. 2 ultimo comma stessa legge. Si scelgono sia situazioni già esposte nella relazione annuale sia non ancora esaminate nella stessa, sulle quali si formulano brevi considerazioni per richiamare l'attenzione su alcune esigenze di interventi particolarmente urgenti atti a migliorare l'andamento dell'amministrazione regionale.

E' un fatto positivo che sia già in corso la riorganizzazione degli archivi come affermato con la lettera del Presidente della Giunta. La scarsa possibilità di consultarli, che in vari casi concreti si traduce in una effettiva impossibilità, significa che varie persone vedono lesi i propri interessi perché non riescono a trovare i documenti necessari a realizzarli. Alcuni casi sono stati già rilevati dal difensore civico; a qualche situazione si è potuto far fronte in altro modo; a qualche altra, invece, non si è potuto porre rimedio (si veda la relazione 1998). E' facile intuire che i fatti occorsi sono più numerosi di quelli emersi. E' anche opportuno riflettere sul fatto che la scarsa conoscenza degli archivi non riguarda solo gli interessi individuali, ma rischia di compromettere, ritardare o deviare la corretta gestione amministrativa nei più vari campi.

Concordando, quindi, con l'attività di riorganizzazione intrapresa, si auspica che essa venga sviluppata e intensificata con criteri, mezzi e assiduità tali da far giungere ad un risultato conclusivo di buona qualità nel tempo più breve possibile.

Anche il secondo argomento trattato nella lettera citata, merita consenso per la dichiarata volontà di rafforzare la vigilanza e l'impulso. In effetti risultano casi nei quali le province non seguono, nelle nomine degli insegnanti e degli istruttori, le direttive del 2 giugno

1998 e insistono nelle proprie decisioni nonostante i richiami di attenzione del difensore civico.

In particolare appare arbitraria la dichiarata valutazione delle graduatorie formate per le nomine come elenchi privi del vincolo di precedenza che è invece, l'aspetto tipico della graduatoria.

E' opportuno l'intervento per esortare e, se del caso, obbligare al rispetto delle graduatorie che è questione di primaria importanza per la tutela dei legittimi interessi individuali ed è anche una condizione fondamentale per la trasparenza dell'attività amministrativa.

Oltre a ciò, è forse anche il caso di modificare la direttiva nel senso di rendere più esplicito il vincolo della graduatoria, di fissare in modo più analitico i criteri di attribuzione del punteggio e di definire con maggiore precisione il nesso fra le graduatorie e gli insegnamenti e attività istruttive cui si riferiscono. Tutto il settore dell'istruzione professionale merita un'attenta presa in considerazione (interpretazione del mercato, perseguimento della riduzione della disoccupazione, controllo della qualità dell'insegnamento, contenuto, carattere, efficacia del titolo rilasciato) ma intanto è opportuno migliorare la questione relativamente semplice della scelta degli insegnanti. E' auspicabile che questi orientamenti vengano promossi nella riforma in corso, collegata alla nuova normativa europea e nazionale.

Vi sono anche altri campi, fuori dall'attività del proprio corpo impiegatizio e dell'attività delegata, che meritano maggiore attività di indirizzo e di controllo da svolgere sia con un miglioramento delle leggi sia con iniziative di carattere amministrativo.

Si fa un esame limitato ad alcune situazioni esemplari.

Una prima questione, dalla quale emergono due problematiche, riguarda la legge 24.12.1993 n.560 sulla vendita agli assegnatari degli alloggi popolari. Un alto numero di comuni è rimasto inerte di fronte alla legge regionale e alle conseguenti disposizioni amministrative regionali.

C'è da chiedersi se sia giusta questa inerzia che vanifica gli scopi sociali ed economici dei legislatori statale e regionale o non si debbano piuttosto creare iniziative di stimolo, come pare indispensabile al relatore, per indurre i comuni e gli altri soggetti inadempienti a fare il loro dovere.

Invece si è dovuto notare, con rincrescimento, che gli uffici regionali hanno elaborato dati statistici di vendita che sembrano rientrare nei limiti sanciti dalla legge, ma sono, invece, valutati sul patrimonio edilizio preso in considerazione per le vendite, anziché sull'intero patrimonio edilizio disponibile. La conseguenza è che i dati stessi sono significativi solo per il patrimonio dei soggetti adempienti e lasciano fuori dal calcolo tutto il patrimonio degli enti che non hanno dato séguito alla previsione legislativa.

L'esame della situazione ha messo in evidenza la seconda problematica emersa nel corso dell'attività del commissario "ad acta" nominato dal relatore per attuare l'adempimento da parte del Comune di Pesaro.

Il Comune non ha provveduto, come per legge, al trasferimento in capo all'Istituto per le case popolari della gestione del proprio patrimonio edilizio abitativo. A parte altre conseguenze, ve ne sono due di natura finanziaria - contabile di grande rilievo: la gestione del patrimonio grava sulle finanze di un soggetto diverso da quello previsto dalla legge e il provento

dei canoni ha una destinazione diversa da quella prevista dalla legge. Sono conseguenze molto gravi che non hanno trovato il riscontro dovuto in nessuna iniziativa della regione benché la materia appartenga alla competenza regionale primaria e benché l'anomalia riscontrata in un caso sia molto diffusa in tutta la regione.

Un terzo gruppo di problematiche riguarda difformità di comportamento delle aziende sanitarie ed ospedaliere. Non tutte le differenze di comportamento sono censurabili, certamente non quelle che esprimono scelte di organizzazione e di metodi selettivi nella prestazione dei servizi che sono e devono essere affidate alla autonomia decisionale delle singole aziende.

Ma quando si tratta dell'applicazione delle tariffe per le prestazioni date ai singoli individui, allora l'uniformità deve essere garantita con particolare attenzione ed impegno perché sono coinvolti diritti fondamentali, sanciti anche dalle carte internazionali; la loro violazione urta contro un senso di giustizia particolarmente profondo e diffuso.

Un esempio abbastanza clamoroso, che ha avuto ampia risonanza di stampa locale, ha riguardato le prestazioni di pronto soccorso che le norme considerano esenti da tariffa quando corrispondono ad interventi per fatti traumatici avvenuti entro le 12 ore precedenti.

La stampa si è interessata di un'azienda ospedaliera che peraltro ha adottato, a seguito del rilievo effettuato non solo dalla stampa, un atteggiamento di autocorrezione. Ma al relatore è pervenuta anche una lamentela di fronte alla quale da parte del soggetto sanitario si è avanzata la curiosa e arbitraria teoria che per fatto traumatico dovesse considerarsi solo quello che coincidesse con la definizione di infortunio sul lavoro. In connessione con ciò è anche

emerso il tentativo di considerare superato il termine delle 12 ore motivando con una affermata dichiarazione dell'interessato che invece non era mai stata fatta.

E' un caso esemplare anche quello della casa protetta di Corinaldo che viene trattata di volta in volta come struttura sanitaria o come struttura sociale con la conseguenza della perdita dei finanziamenti, della decadenza fisica delle strutture edilizie e strumentali e della incertezza sul futuro.

E' il caso di ricordare che tale incertezza è stata favorita anche da un intervento epistolare di un assessore appartenente alla precedente legislatura.

E' un gruppo di problematiche piuttosto diverse tra loro ma sono state scelte perché insieme dimostrano che occorrono interventi amministrativi e anche legislativi (una più netta procedura di definizione fra istituzioni pubbliche e private di carattere sanitario oppure sociale) da parte della Regione.

Il quarto problema si è manifestato in occasione della revisione della pianta organica delle farmacie di Maiolati Spontini (anche questa questione è oggetto di ampio esame nell'ultima relazione annuale).

Dovendo la Giunta Regionale suddividere il territorio del comune tenendo conto della popolazione, è venuta alla luce l'impossibilità del servizio cartografico di elaborare una tale suddivisione. Dunque la Regione non è in grado di conoscere e di regolare il proprio territorio per le diverse esigenze e non solo per quella richiamata che non è certo la principale.

Per un soggetto istituzionale dotato di autonomia legislativa, il territorio è un elemento fondamentale e perciò si raccomanda ogni impegno per colmare la lacuna al più presto.

Una quinta e una sesta problematica meritano, infine di essere evidenziate perché coinvolgono funzionari non di carriera nominati dalla Regione destinati a trattare materie la cui gestione richiama un'attenzione molto vigile da parte degli interessati e spesso suscita risposte esasperate.

Si tratta degli Istituti autonomi per le case popolari e delle commissioni di concorso.

Il relatore ha dovuto riscontrare casi di assegnazione di appartamenti non abitabili per la incompletezza di attrezzature di servizio, di eccessiva resistenza alla soluzione delle esigenze di un giovane portatore di grave handicap, di pretesa di imporre la presa di residenza presso la figlia, assegnataria di uno stabile dell'Istituto, alla madre che avendo la propria abitazione altrove presso la propria famiglia, era costretta a dormire presso la figlia per assistere la propria madre nella condizione di immobilità dovuta a malattia grave senza possibilità di recupero (vedi relazione annuale 1998).

Di fronte a questi casi pare di dover rilevare la possibilità di migliorare l'attività di amministrazione richiedendo ai responsabili atteggiamenti di maggior rispetto delle leggi soprattutto nell'applicare le leggi secondo il loro spirito, e il loro scopo sociale, il loro inserimento in un ordinamento giuridico almeno al minimo livello di organicità e la loro integrazione con i diritti dell'uomo riconosciuti.

Per le commissioni di concorso, vi è stato un caso di opposizione del segreto ad una richiesta verbale da parte del relatore di consultazione degli atti. L'opposizione di segreto da una parte è in aperto contrasto con l'art.7 comma 2 della l.r. n. 29/1981; dall'altra dimostra una inammissibile sfiducia sulla capacità del difensore di mantenere il segreto, benché da parte di questo non sia stata manifestata una reciproca sfiducia sulla analoga capacità del presidente della commissione.

Il fatto è grave, mostra che vi è stato scarso rispetto delle istituzioni e va quindi rimosso per quanto riguarda il rischio che si ripeta, ma si può riconoscere che non è necessariamente connesso con uno scorretto svolgimento del concorso.

Preme, invece, rilevare, che non tutte la procedura è assistita da criteri di oggettiva garanzia che è invece indispensabile osservare per poter migliorare la fiducia dei cittadini nell'operato dell'amministrazione pubblica.

Vale la pena di prendere in considerazione questa esigenza per le normative e i bandi dei concorsi futuri, con particolare riguardo alle procedure di valutazione degli elaborati scritti e alla possibilità, nel caso di più di una prova scritta, di rendere immediatamente pubblici i risultati delle valutazioni di una prova prima di iniziare la valutazione della successiva.

Per concludere: un auspicio ed una domanda. Un portatore di handicap grave è sopravvissuto molto oltre la previsione corrente (che si dimostra così un po' cinicamente errata) di vita media riservata a quelle condizioni di salute e ha raggiunto imprevisti livelli di alta capacità intellettuale che viene utilmente messa a frutto mentre contribuisce ad assicurare valori positivi di carattere e di comportamento che favoriscono la stessa sopravvivenza insieme con

l'affettuoso e indispensabile ausilio dei genitori che hanno per questo scopo rinunciato ad ogni attività di lavoro. Non sono sufficienti i mezzi economici necessari alla famiglia per queste scelte a causa del calo di reddito dei genitori e degli alti costi per le occorrenze (che comprendono complesse attrezzature tecniche oltre alle esigenze personali) dell'assistito. L'auspicio è che si producano norme legislative entro tempi molto brevi per consentire sufficiente sostegno a tutte le famiglie in situazioni analoghe a quella descritta, nella convinzione che un intervento pubblico diretto (come il ricovero) in sostituzione della famiglia sarebbe certamente più costoso ed anche non adeguato per la soddisfazione delle complesse esigenze degli assistiti.

La domanda riguarda le ragioni e le fonti delle ostilità che impediscono di collocare correttamente le spese per la difesa nel bilancio del Consiglio come avviene nelle altre regioni e come è stato inutilmente richiesto in occasione degli ultimi tre bilanci preventivi.

Il quarto bilancio sarà la volta buona?